VERBANIACINQUANTA

politica e società 5

EGR. PROF. ZANOTTI CLAUDIO
VIA BALILLA 5
28058 VERBANIA

VERBANIACINQUANTA. POLITICA E SOCIETA'. Anno 1, n° 5. Dicembre 1990. Spedizione in abb. post.: gruppo 3°, pubbl. inf. 70%. Direttore responsabile: Luca Giuliano. Redazione e amm.zione: Verbania, via Balilla, 5. Autorizzazione Tribunale di Verbania n° 208 del 31.3.'90. Stampato in proprio: via Balilla, 5, Verbania.

****

BILANCIO POVERO, POVERO BILANCIO!

Senza respiro il programma '91 della Giunta sociolcomunista. Le proposte della Dc.

di CLAUDIO ZANOTTI

E' stato discusso ed approvato in dicembre il Bilancio preventivo '91 del Comune di Verbania. L'evento è importante almeno per due motivi: si tratta infatti della prima approvazione di Bilancio effettivamente "preventiva" dopo lustri e lustri di Bilanci approvati ad anno finanziario largamente avviato (potenza della 142!); ed è inoltre il primo Bilancio (quello che dà il tono) della maggioranza socialcomunista e laica insediata dalla scorsa estate a Palazzo di Città.

PROSPETTIVE EVANESCENTI

E' naturalmente questo secondo aspetto a suscitare le maggiori aspettative, anche se il lungo dibattito in Consiglio Comunale ha visto prevalere di gran lunga la motivata delusione sulla convinta adesione.

La Dc ha subito svelato la radicale debolezza del Bilancio di "sinistra": la mancanza di un disegno politico che offra risposte -magari discutibili, ma almeno riconoscibili- ai problemi innescati dalla profonda trasformazione che ha già investito la nostra città.

Sono stati così elusi i rilevanti "nodi" della nostra vita amministrativa: il rilancio delle politiche sociali a tutela delle fasce deboli della popolazione, che rischiano di pagare il prezzo più alto agli interessi fortissimi connessi alla trasformazione della città; le scelte di politica urbanistica, ed in primo luogo quelle relative al destino -comune e inseparabile- della "Sassonia" e di S.Anna (incompiute periferie "centrali" o centro -finalmente!- della città?); la politica tariffaria e dei servizi a domanda individuale; la valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale.

POLITICA E PRIORITA'

Consapevole delle molte debolezze del Bilancio, la DC -per la prima volta nella storia amministrativa di Verbania- ha proposto in Consiglio Comunale una serie articolata di emendamenti migliorativi che hanno toccato un po' tutte le materie di competenza comunale. E' toccato poi ad una maggioranza un poco schizofrenica accettar la discussione su alcuni di essi e respingere immotivatamente altri. Due sole proposte ci piace qui ricordare: gli stanziamenti per le "fasce deboli (maternità a rischio e terzomondiali) e la costruzione nel '91 del terzo ponte. Ovvero, attenzione alle persone e alla città.

Edizione promossa da:

- *M.T. BELLENTANI Consigliere Circos.*
- *Fabrizio CARETTI Consigliere Circos.*
- *Maurizio OLDRINI Consigliere Comunale*
- *Marco PARACHINI Consigliere Comunale*
- *Paolo SULAS Consigliere Comunale*
- *Claudio ZANOTTI Consigliere Comunale*

Il Comune proprietario e imprenditore

di MARCO PARACHINI

In occasione della recente discussione in Consiglio Comunale sul Bilancio di previsione 1991 la Democrazia Cristiana ha presentato, fra le altre, una mozione, poi respinta dalla maggioranza social-comunista, colla quale si intendeva sollecitare la Giunta affinche' predisponesse un piano di alienazione di parte del patrimonio immobiliare comunale.

AFFITTI A PREZZI "POLITICI".

Con questa iniziativa il gruppo democristiano non voleva certo chiedere che l'Amministrazione Comunale di Verbania si privasse del vasto patrimonio abitativo che le fa capo, ne' tantomeno si riferiva ai beni immobili di valore storico o artistico di proprieta' comunale. Il riferimento era invece alle molteplici proprieta' comunali a destinazione commerciale, molte delle quali sono localizzate in zone particolarmente appetibili della nostra citta'.
Forse pochi sanno infatti che il Comune di Verbania si trova oggi ad essere proprietario di ben tre negozi sulla centralissima piazza Ranzoni, uno in piazza S. Vittore, un ristorante e due bar del lungolago, una serie di capannoni industriali e ben due discoteche.
Queste solo le unita' immobiliari piu' interessanti di un patrimonio vastissimo che, sulla carta dovrebbe portare ottime entrate al Comune di Verbania.
Purtroppo non e' cosi': i proventi degli affitti sono costituiti da una cifra irrisoria, forse insufficiente a coprire persino le spese di gestione, certamente oltraggiosa nei confronti di quei benefattori che in anni lontani avevano creduto di poter alleviare le sofferenze delle classi meno abbienti attraverso legati ed eredita' spesso costituite appunto da beni immobili.

UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA

Non bisogna infatti dimenticare che la gran parte di questo patrimonio immobiliare e' pervenuto al Comune di Verbania dalle disciolte Opere Pie ed in virtu' di cio' il Comune e' tenuto ad utilizzarne le rendite a fini socio-assistenziali.
Ma di quali rendite si puo' parlare se il Comune pratica affitti dieci o piu' volte inferiori ai prezzi correnti di mercato, se ha il coraggio di "regalare" per un milione all'anno un negozio in piazza Ranzoni?
E' ingiusto oltre che vergognoso: ingiusto anche nei confronti degli altri commercianti che a poca distanza il milione di affitto lo pagano mensile, non annuale.
Siamo dinnanzi ad una manifesta incapacita' di gestire il patrimonio immobiliare a destinazione commerciale da parte del Comune: solo l'attuale Giunta non se ne e' accorta o forse non ha voluto accorgersi preferendo il quieto vivere alla "buona amministrazione".
La mozione democristiana era un esplicito invito a che la Giunta mettesse mano al comparto con una azione di una razionalizzazione che, non escludendo la possibilita' di alienazione e reinvestimento, portasse ad un migliore utilizzo del patrimonio comunale: la maggioranza compatta ha risposto di no.

SALSA

di TERSITE

IL TAD-DAY

Il "crescendo" è stato rossiniano. Entusiasmante e irresistibile. Poi il vertice, il culmine. La vertigine siderale. In questa progressione si compendia la carriera -travolgente e semestrale- dell'Amadio Taddei, comunistissimo assessore alla Pubblica Istruzione.

Mozzano il fiato le tappe di questa implacabile "escalation": il battibecco d'esordio con le maestre; l'allegra "estensione" d'appalto a una cooperativa per servizi affatto diversi; la "campagna d'autunno" sui plessi delle Elementari ("chiuderanno Unchio e Fondotoce").

Ma l'Assessore attinge la gloria a metà dicembre, nel dibattito sul Bilancio '91. Son "integralisti" i Dc che vogliono valorizzati i Centri estivi associativi e parrocchiali. I 700 milioni di deficit degli Asili Nido sono nulla, e l'Assessore -alla dc che propone la riorganizzazione dei Nidi in due sedi- rilancia proponendo l'apertura di un quarto (!). Alle 3 del mattino, infine, l'affondo finale: l'affidamento diretto -senza uno straccio di gara, nè ufficiosa nè ufficiale- d'un appaltino da 100 milioni alla cooperativa "di fiducia" (son tornate le Sinistre!).

Di fronte ad un Consiglio Comunale esterrefatto l'Assessore celebra il trionfo.

La giornata è stata campale. Toccherà alla aurora calare il sipario sul Tad-day.

++++++

RINCULARE, ATTO III

Siamo all' "effetto valanga". Non passa seduta di Consiglio senza che il Psi debba pagare -in credibilità, coerenza e leadership- il prezzo dell'intangibile cadrega di sindaca, stavolta in versione laico-frontista. Al l'ormai abituale incasso siedono, lietamente compiaciuti, i comunisti nostrani.

La "débâcle" decembrina s'è consumata -si passi la metafora pugilistica- in un folgorante "uno-due" che ha messo ancora una volta in "knock out" politico il Garofano.

Il "gancio" è scattato sulla questione dei Nidi. Ridurre il passivo immenso riorganizzando le sedi -diceva un documento dc in piena sintonia con le posizioni della trascorsa Giunta Dc-Psi-Pli. Mantenere lo "status quo", aumentando eventualmente le sedi (e, dunque, il deficit)- replicava lo Assessore pci.

Al momento del voto le mani socialiste si levano osannanti a sostegno dell'Assessore, in un vortice indecifrabile di autoannullamento masochistico.

Il "diretto" è invece prenatalizio ed ha le fattezze di una deliberetta che sancisce la gratuità (ovvero, paga il Comune) per il trasporto degli scolaretti in piscina. Il contrario di quanto il Psi aveva, negli anni, sostenuto.

Larga parte dei consiglieri socialisti, beatamente incosciente, approva. Un paio soltanto -questi sì, consapevoli!- quatto quatto sgattaiola fuori dall'aula sottraendosi almeno all'ignominia del voto.

Meglio la fuga dal ring d'un altro - l'ennesimo schiaffone.

++++++

Il Mino e l'Orlando

Grande è la nostra soddisfazione -periferica- per l'annunciata candidatura, "mite", alla Segreteria nazionale della D.C. di Mino Martinazzoli, bresciano dal carisma forte e difficile, ministro discreto e autorevole, il democristiano più apprezzato -più amato- dal fecondo e inquieto arcipelago dell'associazionismo cattolico-democratico che alla Dc torna insistentemente a chiedere un rinnovamento coraggioso, radicale.

Mentre dichiariamo la piena consonanza della nostra modesta militanza locale all'impegnativa testimonianza cui s'accinge Martinazzoli, diciamo pure il profondo rammarico per la separazione di Leoluca Orlando, della cui straordinaria esperienza palermitana intravediamo il rischio di una malinconica evanescenza.

SARA' LA "PRO LOCO" A RILANCIARE VERBANIA TURISTICA?

di PAOLO SULAS

Sta giungendo a termine l'iter procedurale di riconoscimento dell'associazione "Pro Loco" di Verbania. Il riferimento legislativo più immediato è la Legge Regionale n.12 del 5.3.'87, che prevede l'istituzione di un Albo delle Pro Loco, attribuendo a queste ultime il ruolo di nuovo interlocutore dell'Amministrazione Comunale per l'attività turistica.

La prassi prevede la costituzione delle singole Pro Loco per iniziativa dei cittadini, cui segue il riconoscimento delle Amministrazioni Comunali.

CAMMINO FATICOSO

A Verbania un gruppo di cittadini, impegnati da tempo nell'ambito di iniziative turistiche di volontariato, hanno costituito con atto pubblico la "Pro Loco" cittadina, presentando la richiesta di riconoscimento all'Amministrazione Comunale.

Durante il precedente ciclo amministrativo ('85-'90), la Giunta Municipale aveva sollevato qualche rilievo, richiedendo ai soci fondatori taluni adempimenti prima di potere ottenere il riconoscimento: anzitutto promuovere una maggiore pubblicizzazione dell'iniziativa di costituzione della Associazione; quindi, una riduzione della quota di affiliazione per i soci privati (le persone fisiche) tale da rendere più accessibile la partecipazione; infine un allargamento del Consiglio di Amministrazione.

Si trattava, in sostanza, di modifiche -fatte proprie successivamente dal Consiglio Comunale- che intendevano favorire un coinvolgimento più ampio e adeguato per facilitare il perseguimento delle finalità associative.

Dopo un lungo periodo di valutazione, si è finalmente giunti alla definizione degli aspetti in discussione con il largo recepimento da parte della istituenda Pro Loco delle considerazioni avanzate dalla precedente Amministrazione. Ora la Pro Loco di Verbania è ufficialmente riconosciuta e iscritta nell'Albo provinciale delle associazioni Pro Loco.

LE PROSPETTIVE

Sono ora numerose le aspettative che cittadini, organizzazioni e amministratori ripongono nell'Associazione, soprattutto per quanto concerne lo indilazionabile rilancio turistico della nostra città.

In particolare, la Pro Loco -in quanto soggetto di raccordo tra le varie realtà associative che si dedicano all'animazione del tempo libero- può esercitare quel compito di coordinamento e di stimolo che risulta più che mai necessario per giungere a delineare un programma di iniziative e di manifestazioni adeguato al ruolo turistico che compete alla nostra città.

In questa prospettiva occorre verificare la compatibilità della Pro Loco con l'Ente Manifestazioni Verbanese, di cui è stata approvata -nel corso della passata amministrazione- una bozza di statuto.

L'Ente Manifestazioni dovrebbe infatti nascere come organismo di partecipazione (anche finanziaria) tra Comune, Associazioni economiche di categoria, altri Enti economici, allo scopo di promuovere, sostenere e concretamente realizzare iniziative e manifestazioni di grande portata turistica e di forte richiamo, oltrechè di valorizzare compiutamente le manifestazioni locali consolidate.

Dovrà essere cura della Amministrazione comunale definire con chiarezza gli ambiti e gli spazi di intervento che permettano alla Pro Loco di dispiegare le proprie potenzialità senza rischiar di vanificare gli obiettivi del futuro Ente Manifestazioni.

L'emergenza - anziani in una citta' distratta

di CLAUDIO ZANOTTI

Aumenta inesorabilmente il numero degli anziani non autosufficienti. E 142 posti-letto non bastano piu'.

In progressione lenta ma inesorabile, il fenomeno sta assumendo contorni preoccupanti e dimensioni imponenti. Due dati possono offrire un'idea approssimata della portata -soprattutto in prospettiva- del problema della tutela socio-sanitaria della popolazione anziana: a Verbania le persone con più di 65 anni sono quasi 6.000, mentre nell'Ussl 55 (ovvero da Meina a Cannobio, da Aurano a Colazza) il numero sale a circa 14.000. Il 20% della popolazione. Tra di essi tende a salire -e per lo allungamento della vita e per il mutare delle condizioni socio-familiari- il numero delle persone non autosufficienti.

UN PROBLEMA COMPLESSO

Oggi il problema del ricovero degli anziani non autosufficienti è di pertinenza dell'Ussl, proprio per l'elevata componente "sanitaria" che lo intervento implica e che si realizza anche mediante l'assunzione da parte del Fondo Sanitario Nazionale (senza quindi gravare sulla persona o la sua famiglia) di oltre metà della retta di ricovero.

L'istruttoria delle domande di ricovero è affidata alle Assistenti Sociali che operano nei sei Distretti di Base dell'Ussl e ai Medici di famiglia. Essi predispongono le relazioni (una di natura sociale, l'altra sanitaria) sulle quali lavora la Commissione dell'Ussl per l'Ammissione nelle Case Protette convenzionate.

Negli ultimi quattro anni l'Ussl ha compiuto un rilevantissimo sforzo -sia finanziario che programmatico- per inserire a pieno titolo nella "rete" dei servizi socio-sanitari del territorio importantissime strutture assistenziali presenti nella nostra zona. Sono così nate le convenzioni (precedute in taluni casi da radicali ammodernamenti edilizi e tecnologici e sempre da formazione e riqualificazione del personale) con la "Sacra Famiglia" (62 posti-letto) con l'Opera Pia "Uccelli" di Cannobio (60 posti) e l'"Eremo di Miazzina" (20 p.l.). Sono 142 posti-letto che costano -grazie alla copertura sanitaria precedentemente richiamata- mediamente 1.200.000 lire/mese al ricoverato o ai familiari o al Comune di residenza. Una cifra certo non irrilevante ma ancora tollerabile, se si tiene conto che l'Ussl partecipa alla copertura del costo delle rette per quasi 3 miliardi in lire '91 all'anno.

Ma si tratta di uno sforzo che si sta oggi rivelando non più sufficiente.

BISOGNI E RISPOSTE

Vanno infatti aumentando le richieste di ricovero di persone -in nettissima prevalenza donne- in età molto avanzata (oltre gli 80 anni), affette da pluripatologie invalidanti cronicizzate e irreversibili (esiti di ictus, demenza senile, malattie degenerative, ecc.), prive di solidi riferimenti familiari (nubili, vedove senza figli o con figli lontani), ingestibili -laddove esiste- dal servizio di Assistenza domiciliare. Situazioni, insomma, che non consentono altra risposta che il ricovero in una struttura protetta.

E i 142 posti disponibili, che pure fanno della nostra Ussl una delle meglio dotate e organizzate in assoluto nella regione Piemonte, non bastano più.

Le risposte per fare fronte a questa "emergenza nell'emergenza" sono di due tipi. Da un lato estendere la collaborazione -positiva e fruttuosa- con le strutture già convenzionate, incrementando di almeno 20/30 unità i posti-letto affidati all'Ussl. Su un altro piano si muovono invece le iniziative per ottenere finalmente le erogazioni -già decise dalla Regione- finalizzate alla riconversione a Casa Protetta degli ex ospedali di Stresa e del "S.Rocco". E sarebbero quasi 80 posti letto in più.